

EDILIZIA

**Appalti.** Entro gennaio 2017 la società lancerà la prima gara Bim per la gestione elettronica del cantiere

# Anas avvia la svolta digitale

Il processo durerà tre anni e favorirà la manutenzione delle strade

**Giuseppe Latour**  
ROMA

Entro la fine del 2019 Anas gestirà tutte le sue procedure tramite Bim (*building information modeling*). E, nel giro di qualche settimana, al massimo per l'inizio del 2017, lancerà la sua prima gara Bim. La digitalizzazione si prepara, insomma, a entrare con prepotenza negli uffici di una delle più grandi stazioni appaltanti italiane. Già da diversi mesi, infatti, la società guidata da Gianni Armani sta limando le strategie che, nel giro di tre anni, porteranno a un deciso potenziamento dei sistemi di modellazione digitale che consentono di anticipare, già in fase di progettazione, l'andamento del cantiere.

Permettendo risparmi consistenti, soprattutto al momento della manutenzione delle opere. Proprio per velocizzare questo processo, allora, è stata avviata una collabo-

razione con la squadra del Politecnico di Torino della professoressa Anna Osello.

A parlare delle novità è Domenico Petruzzelli, responsabile ingegneria e sviluppo rete della direzione progettazione di Anas. La questione del Bim si è posta «un anno fa, in fase di ge-

**6,9 milioni**

**L'importo della prima gara Bim**  
L'appalto riguarderà lavori di manutenzione lungo la SS12

stazione del Codice appalti. In quel periodo abbiamo iniziato a pensare a come affrontare la sua introduzione nel nostro sistema». Considerando un aspetto: «Per noi l'implementazione del Bim è piuttosto complessa, perché non riguarda solo le gare. Noi seguiamo il percorso delle

infrastrutture dalla loro nascita fino alla fase di manutenzione, per questo abbiamo una struttura molto complessa sulla quale intervenire».

A questo problema, poi, si aggiunge il fatto che il Bim dedicato agli edifici è molto più sviluppato di quello che riguarda le infrastrutture e le strade. Per risolvere queste criticità, allora, Anas ha avviato una collaborazione con il Politecnico di Torino. Insieme, questi due soggetti hanno disegnato un percorso di implementazione che consentirà alla società di gestire tutto in digitale nel giro di qualche anno. Il primo risultato di questa collaborazione si vedrà già nelle prossime settimane. Tra la fine dell'anno e i primi mesi del 2017, infatti, la società avvierà la sua prima gara in Bim. Riguarderà un lavoro di importo medio: la manutenzione delle curve dei Carrai e Acquabona della SS12 dell'Abetone e del Brennero, in

Emilia Romagna, per un valore di quadro economico pari a circa 6,9 milioni di euro. Sarà strutturata con una doppia veste: ordinaria e digitale, con un premio per chi presenterà la sua offerta con elaborati in formato Bim. «Sarà un primo banco di prova, che consentirà di testare le risposte del mercato e definire meglio la nostra strategia», dice ancora Petruzzelli.

Nel frattempo si lavorerà sull'organizzazione dei sistemi informatici e sulla formazione del personale. Tenendo presente che «il vero valore aggiunto lo attendiamo dalla fase di manutenzione delle opere». Il motivo è che oggi è molto difficile ricostruire tutto il processo che ha accompagnato la gestione delle infrastrutture. Soprattutto per le opere più vecchie, cioè, è quasi impossibile sapere chi è intervenuto e con quali modalità. Con il Bim, invece, questo problema viene completamente superato, dal

momento che la stazione appaltante potrà conoscere in maniera molto dettagliata tutto quello che è avvenuto nella storia di un'infrastruttura. Risparmiando molto su tutta la fase di manutenzione.

Concretamente, il processo di digitalizzazione di Anas ha una prospettiva triennale. È partito a metà del 2016 e punta ad arrivare a una piena implementazione del Bim per la fine del 2019. Non è detto che le gare saranno fatte, per quella data, completamente tramite *building information modeling*. L'idea è che le strutture della società siano completamente digitalizzate e capaci di gestire le opere tramite Bim. Gli appalti, invece, avranno più probabilmente una doppia forma, cartacea e digitale. Per delimitare i tempi dello "switch off" definitivo, si aspettano le risposte del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA